

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 50 (1908)
Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi (Relazione del Consiglio d'Amministrazione — Relazione della Commissione di Revisione — Bilancio esercizio 1907 — Situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1907 — Esercizio 1907 F. M. E. D. T.) — Assemblea annuale della Società Svizzera d'Igiene scolastica — Ringraziamento — Necrologio sociale — Giardini d'Infanzia.

CASSA DI PREVIDENZA FRA I DOCENTI TICINESI

Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza fra Docenti Ticinesi

sull'esercizio 1907, letta all'Assemblea tenuta a Bellinzona il 31 maggio scorso dal presidente del Consiglio, signor rettore ing. Giovanni Ferri.

Cari Colleghi,

La nostra Commissione di revisione vi ha dato esaurienti notizie sull'andamento finanziario della Cassa di Previdenza. Al Consiglio di Amministrazione spetta di esporvi l'andamento generale della nostra amministrazione e le fasi evolutive dell'associazione riunita in questo annuo convegno.

Uno dei postulati delle passate assemblee era quello dell'allestimento dell'elenco dei membri della Cassa di Previdenza. Potemmo finalmente presentarvelo dopo un lungo lavoro di epurazione, reso necessario dall'impianto alquanto affrettato che ebbe la nostra amministrazione.

Ogni assicurato può ora verificare i dati che lo riguardano e, al caso, notificare al nostro ufficio gli errori eventualmente rimasti. Risulta dall'elenco che nel 1907 parteciparono alla Cassa di Previdenza 611 docenti delle scuole primarie, 167 delle secondarie e 24 maestre di Asili infantili; in tutto 802 membri attivi. Ebbimo 65 docenti pensionati ed inoltre 10 godenti pensioni.

Dobbiamo ricordare 9 colleghi tolti quest'anno dalla morte al magistero scolastico; essi sono: Avanzini Clemente, Andreazzi Luigia, Ponci Antonio, Martinoli Maria, Della-

piana Sofia, Sargenti Luigia, Bianchi Giuseppe e Fransioli Ignazio. Ad onorare la memoria di questi defunti nostri colleghi vi invito ad alzarvi.

Come alla risoluzione della assemblea dello scorso anno, abbiamo raccolto gli atti sociali, incominciando dalla fondazione della Cassa di Previdenza e ne abbiamo procurato la stampa nell'opuscolo diramato a tutti i soci. Sarà nostra cura di far seguire ogni anno la stampa degli atti e di inviarli ai singoli soci onde tutti siano al corrente dell'andamento della Cassa di Previdenza e ognuno sappia uniformarsi alle prescrizioni dello statuto e dei regolamenti, e trarre profitto dai vantaggi che offre la benefica istituzione.

L'amministrazione della nostra Società ebbe principio con un semplice conto di cassa e colla erezione di partite speciali di spese e di entrate riferentisi ai diversi enti dell'amministrazione. Mancava un Giornale Mastro che tutti questi conti raggruppasse e conducesse ad un finale bilancio il quale ne desse un controllo di ogni singola operazione ed inoltre lo stato della nostra azienda in ogni epoca dell'anno. Ora possediamo anche questo Giornale-Mastro: il suo impianto si fece risalire al primo anno della istituzione del nostro sodalizio, per modo che possediamo ora un registro completo, a doppia scritturazione, di tutte le operazioni degli anni passati, fino al testè chiuso 1907. Il registro sarà continuato regolarmente per gli anni avvenire.

Colla scorta del Giornale-Mastro potemmo ricostruire i bilanci degli esercizi degli anni 1905 e 1906 ed erigere quello che vi presentiamo per il 1907. Essi comprendono, oltre al puro conto di cassa, come dovemmo fare per gli anni passati, anche tutte le altre operazioni amministrative, vuoi rispetto alla Banca Cantonale colla quale abbiamo conto corrente, vuoi rispetto agli assicurati, allo Stato, alla Mutuo Soccorso dei Docenti, ecc. Avrete rimarcato che il bilancio dell'esercizio presentatovi quest'anno è fatto indipendentemente dal conto del Mutuo Soccorso dei Docenti e come figure soltanto nella sostanza patrimoniale il nostro credito verso quella speciale amministrazione. Questa separazione prescritta dalla risoluzione governativa per la trasmissione alla Cassa di Previdenza del fondo della Mutuo Soccorso dei Docenti, permette la esatta determinazione dell'avanzo netto nell'annuo esercizio ed il controllo del conto della situazione nostra patrimoniale.

E qui osserveremo come la sostanza della Mutuo Soccorso dei Docenti vada assottigliandosi, con una proporzione che ci condurrà all'esaurimento del capitale di quella vecchia associazione in non lontano tempo.

Quest'anno si può dire che abbiamo superato un periodo acuto della nostra vita, poichè dopo una discussione lunga ed animata fu risolta in modo definitivo, dal Gran Consi-

glio, la questione della trattenuta sugli aumenti di onorario e quella del computo nello stipendio anche della prestazione in natura che molti comuni fanno ai maestri. Più nessun dubbio può ora rimanere circa alla via da seguire nella percezione dei proventi sugli stipendi e sui loro aumenti. Al vostro Consiglio di Amministrazione rimane ora da fare l'arduo lavoro di computo del valore delle sovvenzioni in natura da aggiungere agli stipendi in danaro. Il capitale assicurato crescerà alcun poco e quindi crescerà il rischio della Cassa di Previdenza per l'aumento corrispondente delle pensioni, benchè attenuato dall'aumento delle tasse percentuali dei soci godenti sovvenzioni in natura.

Non sarà possibile di giungere ad una applicazione precisa del principio sovraccennato a tutti i singoli casi, ma si dovrà stabilire un numero limitato di categorie di comuni che forniscono prestazioni in natura ai maestri in rapporto coi valori delle locazioni nei diversi comuni.

Il nuovo lavoro che dovrà fare il vostro Consiglio di Amministrazione presenta molteplici difficoltà di fronte ai non pochi maestri che facilmente rifiutano l'assicurazione di un maggior stipendio per sottrarsi all'aumento di una tassa da pagare. E' questa una male intesa economia, che dà un concetto poco lusinghiero dello spirito di previggenza e di solidarietà professionale di coloro che vi si appigliano. Il benefico ufficio della Cassa di Previdenza è omai largamente dimostrato dalla somma di fr. 63,245 già elargita in pensioni, sussidi per malattie e funerari, nei tre anni di sua esistenza. Questa ragguardevole somma pagata ai nostri colleghi che dovettero cessare o sospendere l'insegnamento ed ai loro superstiti, deve suscitare in tutti i docenti un sentimento di compiacenza per il bene che il nostro sodalizio reca ai colleghi valetudinari e deve insegnarci che l'unione e la concordia possono condurre al conseguimento di grandi vantaggi.

Ed il corpo insegnante del nostro cantone ha bisogno di vincere molte difficoltà per conquistare la posizione che gli compete nel consorzio dei cittadini della repubblica. Soltanto un'azione concorde ed illuminata, continuatrice di quella che ci condusse alla istituzione della solida Cassa di Previdenza ci può guidare alla vittoria; e la vittoria del corpo insegnante sarà il progresso e la prosperità della nazione.

RELAZIONE

della Commissione di revisione della Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi.

Alla spett. Assemblea dei soci della Cassa di Previdenza fra i D. T.

Onorevoli signori Presidente e Soci,

La vostra Commissione di Revisione, nell'intento di compiere il delicato incarico di cui si trovava onorata, si radunava il giorno 10 del corrente mese, in Bellinzona, nell'aula messa a sua disposizione nel palazzo della Scuola Cantonale di Commercio.

Presenti erano i signori sottoscritti prof. L. Bazzi, presidente; Angelo Cassina, segretario; Angelo Tamburini e la signa Paolina Sala per la Comm. di Revisione; e gli egregi sigg. prof. Giovanni Ferri, presidente, e prof. L. Ressiga, segretario, per il Consiglio d'Amministrazione.

Procedendo ai nostri incombeni sulla scorta del Contoreso per l'esercizio 1907, allestito dal lod. Consiglio d'Amministrazione, abbiamo avuto campo di esaminare in tutti i particolari le singole poste, ed abbiamo il piacere di poter assicurare che anche i risultati di questo esercizio sono soddisfacentissimi.

Il bilancio si chiude con un avanzo netto al 31 dicembre 1907, di fr. 75.257,67, cosicchè il patrimonio della Cassa, da franchi 380.415,82, qual'era al 31 dicembre 1906, è salito, al 31 dicembre 1907. a fr. 455.673,49.

Le spese ammontano quest'anno a fr. 34.738,31, con un aumento quindi di fr. 8.569,73 in confronto coll'esercizio precedente (fr. 26.168,89); l'entrata di fr. 109.995,98, con un aumento di fr. 9.920,89 sull'esercizio 1906 (fr. 100.075,09).

L'aumento delle spese è portato dal conto delle pensioni ai soci, le quali sono salite quest'anno da 62 a 76; dai *sussidi funerarî* e *dall'indennità d'uscita*; più da 14 *tasse restituite ai non soci*, posta che non figurava nel Contoreso 1906. Una leggiera diminuzione constatiamo invece nel conto *sussidi per malattia*.

La partita *spese d'amministrazione* presenta pure un aumento di fr. 730,20, il quale però è dalla dimostrazione delle diverse poste pienamente giustificato.

L'aumento delle entrate è costituito in gran parte dai maggiori contributi dei soci, e dagli interessi sui titoli costituenti il capitale sociale.

Il Contoreso presentato dal lod. Consiglio d'Amministrazione essendo a sufficienza chiaro ed esauriente in tutte le sue parti, non crediamo necessario entrare in più minuti particolari, e quindi ci limitiamo a dichiarare che in seguito ad un esame minuto e coscienzioso, esteso a tutto il Conto della Cassa di

Previdenza e del Fondo di M. S. D. Tic. (il quale viene a grado a grado ad essere assorbito dalla Cassa) abbiamo trovato tutto giustificato perfettamente e colla massima esattezza.

La vostra Commissione di Revisione nella persona del suo presidente, in unione coll'onorevole presidente del Consiglio di Amministrazione, ha, il giorno 9 del corrente mese, praticato l'esame di verifica dei titoli costituenti il patrimonio della Cassa di Previdenza ed il Fondo Mutuo Soccorso D. T. e depositati nella Cassa dello Stato; ed anche qui ebbe il piacere di constatare che tutto è perfettamente in ordine.

Al Contoressa dell'esercizio 1907 va aggiunto lo specchio della situazione patrimoniale della nostra Cassa al 31 dicembre anno stesso. La cifra che dal medesimo risulta è confortante, e l'avvenire ci dà motivo a sperare risultati egualmente buoni, se fatti imprevisi ed imprevedibili non intervengono ad arrestarne il progresso.

Per quanto riguarda la tenuta dell'amministrazione abbiamo notato che è stato quest'anno seguito un metodo un po' diverso da quello degli anni scorsi, e, secondo noi, più razionale. Oltre all'impianto di un registro *Giornale-Mastro*, che dà modo di vedere, con un semplice rapido esame, la situazione della Cassa, il bilancio è quest'anno un vero e reale bilancio dell'esercizio di tutta l'amministrazione, mentre negli anni decorsi era propriamente un semplice bilancio di cassa; in questo senso vennero però anche rimaneggiati i bilanci precedenti, come risulta dalla relazione a stampa distribuita ai singoli soci. La riforma è stata suggerita, più che da altro, dall'esperienza e da un criterio di maggior praticità.

Anche nel resto dell'amministrazione abbiamo potuto constatare che fu pur tenuto conto dei pochi suggerimenti che la vostra Commissione di Revisione s'è permessa di dare, nelle relazioni sui precedenti esercizi.

In conseguenza di quanto siamo venuti esponendo, siamo lieti di poter proporre a questa spett. Assemblea l'approvazione dei Conti, esercizio 1907, e un vivo ringraziamento al lodevole Consiglio d'Amministrazione e al diligente ed attivo segretario.

Coi sensi della massima stima, abbiamo l'onore di rassegnarci.

Per la Commissione di Revisione della C. di P. fra i D. T.

Il Presidente: *Prof. L. Bazzi*

Il Segretario: *A. Cassina.*

I Membri: *A. Tamburini — P. Sala.*

CASSA DI PREVIDENZA DEL CORPO INSEGNANTE

Bilancio dell'esercizio 1907.

Spese		Fr.	C.	Fr.	C.	Rendite		Fr.	C.	Fr.	C.
I. Indennità ai soci:						I. Sussidi erariali:					
a)	N. 76 pensioni	26405	40			a)	Sussidio federale pro maestri elementari	46910	40		
b)	» 21 sussidi per malattia	5464	—			b)	Sussidio cantonale pro insegnanti secondari	12000	—		
c)	» 8 » funerali	400	—			c)	Sussidio cantonale pro maestre d'asilo infantile	760	—	59670	40
d)	» 10 indennità di uscita	722	66			II. Contributi dei soci:					
e)	» 14 tasse restit. a non soci	665	20			a)	Tasse ordinarie e per aumenti maestri elementari	22988	55		
II. Spese di amministraz.						b)	Tasse ordinarie e per aumenti insegnanti secondari	12688	50		
a)	Indennità al Cons. Amm., alle Comm. Esecutiva e di Revisione	477	05			c)	Tasse ordinarie e per aumenti maestre d'asilo	570	50		
b)	Gratificazione al segretario » al cassiere	1000	—			d)	Tasse ordinarie e per aumenti direttori didattici	580	—	56627	55
c)	» » al prof. Leardini	500	—			III. Interessi:					
d)	Gratificaz. al prof. Leardini » al bidello	50	—			a)	Inter. maturati sui titoli	15445	—		
e)	» » al bidello	20	—			b)	» » sul C. C.	255	25	15698	25
f)	Spese postali	75	—			Totale rendite				109995	98
g)	» di cancell. e stampa	204	90			Approvato dal Consiglio Amministrativo nella seduta del 5 maggio 1908.					
h)	» del Lodo Sambucco	128	90			Il Presidente:					
i)	Ammortam. mobilio il 10 %	42	75			Prof. G. FERRI.					
j)	Inter. 4 % di N. 2 Buoni di cassa da fr. 25,000 l'uno dal 1° genn. al 16 ap. 1908	855	55			Il Segretario:					
k)	Tassa di bollo sui tagliandi	1	40			Prof. L. RESSIGA.					
Totale spese				5085	55						
Avanzo netto dell'esercizio				54758	51						
				75257	67						
				109995	98						

CASSA DI PREVIDENZA DEL CORPO INSEGNANTE

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1907.

Attivo:		Fr.	C.	Fr.	C.	Capitale sociale:		Fr.	C.	Fr.	C.
1.	N. 781 Obblig. C. T. 5 1/2 %	584715	40			I.	Capitale sociale al principio dell'anno 1907	580415	82		
2.	» 2 Buoni di Cassa C. T. 4 %	50000	—			II.	Avanzo dell'esercizio	75257	67		
3.	N. 14 Obblig. Lugano 5 3/4 %	7000	—				Capitale sociale al 31 dicembre 1907			455675	49
4.	» 1 » Pregassona 4 %	1000	—	442715	40						
5.	Residuo credito in C. C. per capitale e interessi presso la B. C. T.	9097	04				Totale			455675	49
6.	Valore del mobilio	584	70								
Residui attivi degli esercizi 1905 e 1906:											
a)	Verso le maestre di Asilo per tasse	51	55			Approvato dal Consiglio Amministrativo della Cassa di Prev. nella seduta del 5 maggio 1908.					
8.	Credito verso la S. M. S. D. T. per sussidi pagati nel 1907	5444	80	12958	09	Il Presidente:					
				455675	49	Prof. G. FERRI.					
	Totale					Il Segretario:					
						Prof. L. RESSIGA.					

Assemblea annuale della Società Svizzera d'Igiene scolastica

Quest'importante assemblea, la nona dopo la fondazione della Società, ebbe luogo quest'anno in Baden, il 16 e 17 corrente maggio. La simpatica e vivace cittadina balnearia sembrava si fosse ammantata del suo più bello e fresco abito primaverile, onde degnamente ricevere i delegati della filantropica Società, che numerosi affluirono da ogni parte della Svizzera.

La prima seduta ebbe luogo la sera del sabato, 16 corrente, nello splendido salone del Casino (Kursaal) della città, nel quale troneggia il modello in gesso, al naturale, del monumento nazionale di Ginevra, opera pregevolissima d'un artista badese, di cui al momento mi sfugge il nome.

Dopo un vigoroso ed applaudito discorso d'apertura del congresso, col quale il sig. cons. di Stato Müri dà il benvenuto ad oltre 200 congressisti, prende la parola il medico scolastico della Città di Zurigo, signor dott. Kraft, il quale svolge l'interessantissimo tema: *Le scuole e le piazze di ricreazione scolastiche nella foresta*. Esso descrive in primo luogo come sono sorte le prime di queste scuole in pieno bosco, e passa a menzionare quali sono i bambini che dovrebbero essere ammessi nelle stesse. Esso è del parere che nelle scuole in piena foresta non dovrebbero essere ammessi che quei fanciulli il cui stato di salute permette di nutrire quasi la certezza di poterli ancora salvare. Queste istituzioni dovranno naturalmente pensare ad una nutrizione adatta, ad un'occupazione svariata e dilettevole e ad un riposo sufficiente dei fanciulli. Lo stabilimento deve essere costruito in modo che, in caso di cattivo tempo, gli scolari possano essere ricoverati in ambienti chiusi, ben disposti per l'insegnamento, ed oltre a ciò si dovrà poter disporre di locali per la domestica economia, come cucina, dispensa, ecc.

L'egregio oratore fa quindi notare che non tutte le foreste sono adatte a questo scopo; a Melusa (Mülhausen), per es., fu utilizzato un magnifico parco. Nelle scuole in piena foresta, infatti, istituite particolarmente per fanciulli gracili, delicati, anemici, in convalescenza da gravi malattie, come la difterite, la scarlattina ecc., questi fanciulli devono trovare aria asciutta e balsamica, luce e frescura ad un tempo. L'esperienza è là per provare giornalmente quanto queste provvide istituzioni siano salutari ed utili a questi piccoli esseri. Ed un altro fatto importante ha constatato il dottor Kraft, per sua personale esperienza, e si è che i fanciulli, i quali hanno fatto un lungo soggiorno in queste scuole delle foreste — malgrado che le ore di insegnamento in esse, a scopo igienico, siano assai ridotte — non restano in generale punto in ritardo nel profitto dai loro coetanei e possono essere riammessi nella loro classe corrispondente senza difficoltà di sorta.

Al bel discorso del sig. dott. Kraft, di Zurigo, tenne dietro un rapporto in lingua francese, sullo stesso argomento, dell'on. Sindaco di Losanna, sig. Andrea Schnetzler, il quale c'intrattene sulle scuole nella foresta già istituite nella sua città, degli ottimi risultati conseguiti, e si sforza di dimostrare, persuadendo appieno l'uditorio, che i sacrifici pecuniari che queste scuole costarono alla città, furono largamente ricompensati dai benefici che i cittadini, e segnatamente i cittadini delle classi meno abbienti, ne ricavarono. Si è a mezzo della solidarietà per il miglioramento delle condizioni igieniche, le quali interessano ogni classe di cittadini, che deve sorgere una generazione nuova, degna dell'avvenire.

La scientifica, interessantissima serata fu chiusa con una serie di splendide proiezioni di scuole nella foresta straniera, alcune delle quali consistevano in magnifici edifici e veramente grandiosi stabilimenti.

Venne poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società svizzera d'Igiene scolastica, dopo l'audizione di « convincenti rapporti, riconosce l'importanza profilattica e terapeutica delle scuole nella foresta ed invita le autorità scolastiche, il Corpo insegnante ed i genitori a prestare tutto il « loro appoggio all'istituzione di simili stabilimenti ».

La seconda assemblea generale venne tenuta il mattino seguente, alle 8, nell'aula del vecchio palazzo scolastico. Prese dapprima la parola il sig. dottor Zollinger, segretario della pubblica istruzione, per il rapporto annuale della Società. Dallo stesso risulta che i soci ammontano attualmente a 735, fra i quali 110 soci collettivi e 625 soci unitari, ciò che indica un aumento di 40 soci sull'anno precedente. L'edizione tedesca del giornale per l'Igiene scolastica raggiunge la bella cifra di 8000 esemplari circa. In merito all'introduzione della ginnastica obbligatoria per le ragazze fu dal Comitato della Società inoltrata una memoria al Consiglio federale, e la cosa sembra su buona via di realizzazione. Il rapporto di cassa segnala anche questo anno una forte passività. Il rapporto sociale dell'anno precedente è approvato senza discussione.

Si passa quindi allo svolgimento di varie tesi ed alla successiva loro discussione.

Fra queste, quella che interessa maggiormente i presenti e provoca una vivacissima e lunga discussione, ha per oggetto: *La collaborazione della donna alla sorveglianza sanitaria degli scolari*, ed è svolta con gran competenza dal sig. dott. Guillaume, direttore del *bureau* federale di statistica, a Berna. Fu specialmente interessante il duello oratorio fra alcuni medici, fra i quali il dottor Kraft delle scuole cittadine di Zurigo, e diverse signore, rappresentanti la Società d'Utilità pubblica femminile. Queste ultime pretendevano di soppiantare addirittura il medico scolastico a mezzo di ispettrici, le quali, secondo le preopinanti, sarebbero più adatte alla bisogna di sorvegliare l'igiene e

la salute degli scolari, degli stessi medici, d'ordinario troppo occupati.

I signori medici dal canto loro, per la parola del dottor Kraft, cercarono di difendere i loro attributi e sostenevano che la donna deve bensì essere ammessa alla sorveglianza sanitaria degli scolari, ma come coadiutrice del medico e non in sua vece.

La discussione fu chiusa incaricando la Presidenza di proseguire lo studio della questione, basandosi sui seguenti punti fondamentali:

1) tenuta di un corso d'igiene scolastica per le future ispettrici, nel senso che lo stesso possa essere combinato e regolato di comune accordo col Comitato della Società svizzera di Utilità pubblica femminile;

2) elaborazione di un programma per detto corso a mezzo di una Commissione, a far parte della quale siano chiamati dei membri del Comitato della Società svizzera d'igiene scolastica, della Conferenza svizzera per la protezione degli idioti, e delle Società svizzere d'Utilità pubblica maschile e femminile;

3) comunicazione ai Governi cantonali ed organizzazione d'una attiva propaganda a mezzo delle Autorità cittadine, delle Società scolastiche e d'educazione, dell'intero Corpo insegnante, e di tutta la popolazione in generale, per illuminare l'opinione pubblica sulla importante, desiderata innovazione, la quale ridonderà a tutto vantaggio dell'igiene scolastica, ed in generale dell'igiene della gran classe dei lavoratori.

Intanto il tempo era corso veloce e pochi minuti soltanto ci separavano da mezzogiorno. C'era ancora all'ordine del giorno un rapporto del sig. dottor A. Steiger, medico scolastico a Lucerna, sul tema: *La scuola e l'igiene dei denti*, ma una gran parte dei congressisti, stanca della lunga precedente discussione, abbandonò l'aula, e si fu frammezzo ad una certa indifferenza e disattenzione che il conferenziere trattò il pur dotto ed interessantissimo soggetto, falcidiando esso pure a destra ed a manca lo stesso, per amore di brevità. Le sue conclusioni furono rimandate al prossimo Congresso per la discussione.

Un poco dopo mezzogiorno ebbe luogo, nelle splendide sale del Casino, il banchetto di chiusura del Congresso, rallegrato da un'eccellente orchestra e durante il quale il diapason dell'entusiasmo fu portato molto in alto da numerosi ed eloquentissimi discorsi, sempre salutati da rumorosi scrosci di applausi. A questo banchetto, si può dire, presero parte tutti i congressisti senz'eccezione.

Dott. Spigaglia.

RINGRAZIAMENTO

Rovio, 28 maggio 1908.

*Alla Spett. Società degli Amici dell' Educazione
e di Utilità pubblica*

Locarno.

A mezzo dell' egregia Ispettrice degli Asili Infantili signorina Teresina Bontempi, abbiamo ricevuto N° 16 cappelli pei nostri bimbi dell'Asilo. Mentre ringraziamo l'ottima Signorina che provvede a tale sentito bisogno, noi sentiamo il dovere di ringraziare ancora codesta benemerita Società che le fornì i mezzi pecuniari, e che già altre volte,

“ Con quel tacer pudico,
Che accetto il don ti fa ”

ebbe a beneficiare questa nostra minuscola, povera, eppur tanto cara istituzione.

Ci vuol così poco a render felice un bambino povero!...

E il tripudio di tanti cuori innocenti valga a compensare tutti i buoni dell'obolo loro così gentilmense elargito.

Per la Direzione dell'Asilo Infantile di Rovio

L'Amministratore :

T. G. Carboni.

NECROLOGIO SOCIALE

GIOVANNI VAILATI.

Un'altra grave perdita per Lugano e per la nostra Società.

Nella persona di Giovanni Vailati scompare, cedendo ai grandi e inesorabili decreti della morte, un uomo di carattere forte e leale, di idee nobili e moderne, di cuor d'oro e di vasta intelligenza.

Nato nel 1832, giovine di 20 anni, si era recato in America, dove s'era anche ammogliato, rimanendo però vedovo dopo appena un anno di matrimonio.

Colà aveva potuto, col lavoro assiduo ed intelligente, metter insieme una bella fortuna. Ritornato in patria or fanno 16 anni,

dopo un'assenza di 40 anni, si stabiliva a Lugano col cognato Gaspere Cometti. Alla famiglia di questo suo caro parente aveva dedicato l'animo suo; ma una crudele disgrazia che la colpiva, colla morte della giovine Clelia, sua nipote, rapita nel fior degli anni, gettò nell'anima sua un dolore profondo. Da quel giorno la salute di lui andò sempre declinando, e solo valsero a prolungarne di qualche anno i giorni intristiti le cure e l'affetto della famiglia Cometti.

Una prova grande dell'animo suo nobile e generoso diede nelle sue disposizioni testamentarie, lasciando franchi 100,000 all'Ospedale Cantonale di Mendrisio, fr. 10,000 all'Ospedale di Lugano, fr. 10,000 all'Asilo Infantile pure di Lugano e fr. 1000 per la Biblioteca del Tribunale di Appello.

Che la sua memoria sia benedetta e la riconoscenza del Paese aleggi intorno alla sua tomba.

Il compianto Giovanni Vailati apparteneva alla Società degli Amici dell'Educazione Popolare dal 1883.

Sia grato all'ombra sua il nostro ricordo affettuoso, e di lenimento al dolore della famiglia la parte che noi intensamente e sinceramente vi prendiamo.

GIARDINI D'INFANZIA

OSSERVAZIONI TEORICHE

Importanza dell'Asilo d'Infanzia di fronte al proletario

Certo se non esistesse un nuovo tiranno, l'ambiente, che è oggi tedio, diffidenza, ignavia, gli entusiasmi di chi protegge l'infanzia non dovrebbero incontrare ostacoli, i generosi sforzi alimentati da profondo sentimento umanitario, dovrebbero sempre riescire a vittoria.

Invece spetta appunto ognora alla Scuola erigersi di fronte alla casa ed additarle quali sieno i doveri che a lei derivano dalla beneficenza collettiva illuminata e cortese.

E' indubitato che se il Giardino d'Infanzia costituisce un utile per tutti, compreso per i bambini dei borghesi, i quali dai traffici vedono diminuito il tempo necessario ad una bene intesa protezione dei figli, epperò vanno rivelando l'amore per questi ultimi soltanto nelle agiatezze dalle quali li circondano, sono di necessità assoluta per i figli del proletario, ai quali non arride nè educazione domestica, nè affetto celato in molteplici comodità materiali.

Quando una madre operaia ha dato alla luce un bambino, protetto più o meno nel periodo di primissima vita da leggi tutelanti madre e figlio, quando a questo stesso bambino diede un latte artificiale dannosissimo, quando insomma esso muove libero

i primi passi alla vita, allora la famiglia proletaria non cede che al puro istinto di una conservazione materiale del proprio figlio, affidandone la tutela ad Asili, Ospizi, Rifugi, senza osservare tanto scrupolosamente se questi ultimi sieno informati da spirito caritatevole o da « *réclame* », o da sfruttamento mascherato da tinte filantropiche e sociali.

Ecco dunque che l'Asilo, con qualunque intento esso sia sorto, sostituendosi alle forme deleterie dell'abbandono, della strada, dello sfruttamento (1), costituisce un beneficio che il lavorante di scarsa cultura non comprende per intero, ma che può ammirare nella prole garrula, rubiconda, migliore.

Ed è codesto anche bene sociale.

Perchè quantunque il valore di una buona, primissima educazione trascenda per lo più il giudizio del profano, pure non è chi non intuisca confusamente la grande importanza delle basi di una formazione individuale e non accenni ad un senso primitivo di gratitudine per la Società che mirò a tutelare l'infanzia.

L'operaio, seguendo l'istinto naturale, ama profondamente il figlio. La madre, durante le pesanti ore di lavoro, ne adorna di rosei sogni il futuro, ambedue tessono coll'occupazione diurna la trama del suo avvenire. Ma abbandonandolo nello stesso tempo all'incuria di tutti i momenti, la natura che si vendica delle sue leggi violate (e quale legge più naturale della prima protezione dei nati?), fa di questo idolo incompreso, o un futuro delinquente, o un debole, o un predestinato a morte precoce.

Allora — illogico per necessità di circostanze — l'operaio chiede ragione, di ciò per cui l'anima sua sanguina, al sistema sociale, riversando e negli scioperi, e nelle rivoluzioni e negli ammutinamenti popolari e in quanto mai di turpe ci ha regalato l'età moderna, il grido d'angoscia che il senso di una paternità offesa fa vibrare nello spirito suo.

Quando invece questa paternità è accarezzata da provvide leggi che sostituiscono alla madre sequestrata dal lavoro l'istituzione o il regolamento benefico, allora sotto forma di riconoscenza spunta nel cuore del povero il rispetto e l'amore al paese, elementi morali di un quieto risolversi dei conflitti tra proprietari e salariati, fra chi tutto ha nella vita e chi di tutto andò privo.

(*Continua*).

UN BAMBINO ANORMALE

(Educazione).

Prima di tutto l'Educatrice d'Asilo, che avrà fra i suoi alunni un bimbo anormale, non dovrà mai nutrire la pretesa di rigenerarlo completamente, a ciò le mancheranno sempre i mezzi completi di induzione sperimentale ed il tempo.

(1) Lino Ferriani.

Ma v'ha di più: il bambino infelice ha già purtroppo una traccia di vita, l'estrinsecazione della sua individualità è già delineata da leggi. La sua nascita fu un nulla apparentemente; un attimo nel tempo, una cellula nella materia, ma atomo e cellula già fatalmente spinti allo sviluppo da una forza prestabilita: Non c'è da illudersi; per quanto la pedagogia scientifica e la medicina pediatrica, alleata alla scienza dell'educazione, tenteranno, unendosi, onde riformare, cambiare una natura, ben poco potranno ottenere.

Questa riflessione non giustifica però l'avvilimento; quando anche un'anima sola su mille venisse salvata dal nostro amore, quand'anche alla Società un delinquente solo venisse risparmiato, noi avremmo già compiuto gran parte del nostro dovere.

La maestra d'Asilo si guarderà bene dal somministrare al bambino anormale una morale tediosa, fatta di occhiate, di prediche, di escandescenze; si guarderà bene dal lasciargli trapelare l'intima angoscia nata in lei dal vederlo così riottoso e selvaggio. La nostra forza pensante può generare, senza che noi ce ne accorgiamo, un'invisibile corrente di pensiero destinata ad entrare nell'animo del bimbo, ad avvilirlo, a racchiuderlo.

Lo lascerà invece sviluppare il più che sia possibile, colla più grande espansione.

Si ricordi che ella sarà scienziata il giorno in cui avrà compreso la profondità del concetto pedagogico: « Bisogna far nulla, distruggere la nostra voce, il nostro pensiero, la nostra completa personalità onde lasciar libero nello sviluppo della vita l'essere bambino ».

Come conoscere la probabile imperfezione di un virgulto, se d'attorno gli vengon mancando l'aria e la luce?

Come giudicare una mente nuova, se prima di analizzarla la uccidiamo, coll'imporle il nostro modo di vedere, di volere, di sentire?

Al bambino anormale, posto nel Giardino d'Infanzia, l'educazione deve arrivare per mille vie segrete dalle circostanze esterne di vita, dev'essere qualche cosa che non appare, non si analizza, non si discute.

Noi abbiamo potuto constatare nel fanciulletto di cui ci occupammo, un reale sviluppo sulla via della socievolezza. Se prima egli era riottoso e non ci degnava nè d'uno sguardo, nè d'una parola, poi lo trovammo espansivo, lo sentimmo in certo qual modo più vicino all'animo nostro, più facile all'esame.

Nessuna teoria gli aveva insegnata a perfezionarsi in tal senso. Egli aveva dovuto osservare per forza i suoi piccoli compagni che si amavano, si aiutavano; egli aveva dovuto per forza ripetere parecchi atti di scusa e di saluto: così si era sentito lentamente trascinato alla ripetizione di tante piccole azioni, insignificanti per sè stesse, significantissime per gli altri.

Alessandrina Ravizza, una nobilissima anima di donna, che consacrò le sue forze finanziarie ed i suoi anni migliori alla re-

denzione delle cadute, al sollievo dei disoccupati, alla cura dei minorenni delinquenti, in un recente suo libro (1), ove parla di questi ultimi, studiati da lei in ogni loro minima manifestazione di vita, ha pagine commoventi e convincentissime.

Dopo aver descritto nella sua opera molte forme reali di delinquenza, conclude accennando al farmaco dal quale può e deve sperar molto un animo che si prefigga di combattere le deficienze morali; al farmaco cioè del lavoro inteso ad occupare, a liberare la tenera mente dalla preoccupazione, dal desiderio, dal sogno malsano, nonchè a quello dell'esempio tendente a irretire così fattamente l'essere bambino di cose belle e buone, da impedirvi la recrudescenza delle passioni morbose a cui venne strappato. Certo, le delinquenze che la nobile autrice trovò facilmente sanabili furono quelle prodotte dalla miseria e dall'abbandono, cause esteriori, non essenziali allo sviluppo dell'individuo; mentre invece difficilissimo e talvolta impossibile le fu riparare alle cause ereditarie, alle stigmate degenerative contratte dai soggetti nascendo da genitori malsani, depravati, alcoolici.

(Continua).

Nella piccola Biblioteca.

Vecchia Docente all'Università di Rosa. — Nei primi quattro anni di vita di due bambini.

(1) «I miei ladruncoli ed altre pagine di vita vera».

Editrice: «La Seminazione laica»:

Parole di prefazione: «... la società umana si evolve continuamente e senza posa al meglio; man mano che l'alfabeto s'avvanza il coltello perde il taglio omicida: sì, dovunque si fa strada un getto d'acqua potabile il medico ha meno lavoro; sì, sì, d'accordo: giorno verrà che gli uomini si ameranno tutti scambievolmente e solidali provvederanno ai bisogni comuni, e sentiranno la fratellanza dei dolori e delle gioie... Ma oggi tutto ciò è sogno...

Folco Testena.



GUIDE COLOMBI

Bellinzona le valli Riviera, Blenio, Leventina e Mesolcina e le diramazioni per Loarno e Luino. — Guida descrittiva con una carta, un piano e 32 finissime incisioni. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI. — Prezzo Fr. 0,75.

Da Milano a Lucerna Guida itinerario-descrittiva della Ferrovia del Gottardo, dei Tre laghi, del Lago dei Quattro Cantoni, del territorio del Cantone Ticino, ecc.; compresi Brunate, il Monte Generoso, il S. Salvatore, il Righi, il Pilato, lo Stanserhorn, le Ferrovie Nord-Milano, le linee principali delle reti Mediterranea ed Adriatica, la Bassa Valtellina, l'Alta Engadina, la Mesolcina. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI, socio del C. A. I. e del T. C. C. I. — Edizioni: italiana, francese e tedesca. — Prezzo Fr. 2.

Locarno, i suoi dintorni e le sue Valli Centovalli, Onsernone, Maggia, Bavona, Lavizzara, Verzasca, di Campo. — *Sezione terza della Guida delle Alpi Centrali* compilata dal prof. E. BRUSONI, socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. I. — Edizioni italiana e tedesca. (Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894). — Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana. Lettura piacevolissima. *Vade-Mecum* del touriste, dell'alpinista e del ciclista. — Prezzo Fr. 0,75.

Guida delle Alpi Ossolane e regioni adiacenti. — Parte I^a: Tra Locarno ed il Sempione. Guida per la Valle Vigizzo, l'Ossola Inferiore, Domodossola, il Sempione e la Valle Bognanco, illustrata da 30 fini incisioni fuori testo e con tre carte topografiche a colori. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI, socio del C. A. I. e del T. C. C. I. — Prezzo Fr. 1.

Die drei Oberital. Seen Lugano, sein See und seine Verbindungslinien - S. Salvatore - Generoso - Brunate - Como, sein See. — Die Brianza-Varese. Die Verbindungslinien von Mailand - Der Langensee - Pallanza - Locarno — Verfasser: Prof. E. BRUSONI. Karten - Panorama - Illustrationen. - Preis Fr. 1,50.

I prezzi delle pubblicazioni suesposte s'intendono solo per gli abbonati dei nostri Giornali.

Per ordinazioni rivolgersi alla Società Anonima STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, BELLINZONA.



Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

Dirigere richieste alla S. A. Stabil. Tipo - Litografico
già Colombi, editrice, Bellinzona.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: AVV. ELVEZIO BATTAGLINI — **Vice-Presidente:** Prof. GIOVANNI FERRARI
Segretario: Prof. SALVATORE MONTI — **Membri:** Maestro ERMINIO REGOLATTI e
Maestra ANTONIETTA BORGHA-MAZZUCHELLI — **Supplenti:** FRASCINI DIR. ARNOLDO
— **Cons.** EMILIO RAVA e PIETRO LUCCHINI — **Cassiere:** ANTONIO ODONI in Bellinzona — **Archivista:** GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. EMILIO NESSI — Isp. GIOV. MARIONI — ANDREA DEVECCHI

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.

**Onde introdurre in una sol volta in tutte
le case la mia macchina da lavare la biancheria,
a Fr. 21.—**

*mi sono deciso a spedirla in prova, al prezzo vantaggioso
sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di
non convenienza. Tre mesi di credito. La macchina vien pa-
gata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia
sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneg-
giarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina
di Fr. 70.*

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno
e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enor-
memente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere
subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea.

St. Albanvorstadt 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle
ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

SI È PUBBLICATO
L'Annuario Cantonale * * *
*** * * e Guida Commerciale**
DELLA SVIZZERA ITALIANA
per gli anni 1908-1909

Questa nuova edizione, risultata di ben **550 pagine**,
è stata accuratamente compilata e resa più ricca delle pre-
cedenti edizioni, più precisa e più pratica.

PREZZO FR. 5.—

Dirigere richieste alla **S. A. Stabil. Tipo - Litografico**
già Colombi, editrice, Bellinzona.